

cominciò ad andare in chiesa e in una Messa il sacerdote commentando un passo del Vangelo di Luca, parlò proprio del suo sogno come se lo conoscesse, da qui inizia il cambiamento, aveva 26 anni e incominciò a conoscere Gesù e il Vangelo fino ad arrivare a fondare la comunità dei frati.

Alcuni frati e suore saranno in mezzo a noi dal 31 marzo al 7 aprile per una missione parrocchiale, cioè per un annuncio di rievangelizzazione affinché la nostra fede sia risvegliata e rinvigorita. Ci prepariamo già fin d'ora ad accoglierli e ad ascoltarli. Nei prossimi mesi definiremo il programma della settimana.

## POESIA DI NATALE

<p><b>CARO GESU' BAMBINO</b> <i>di Nicolina Moretta</i></p> <p>Vorrei chiederti di più. Caro Gesù Bambino sono pronto con la mia letterina.</p> <p>Ancora una volta rinasci qua giù.</p> <p>Suonano le campane di giubilo a festa.</p> <p>Il presepe si anima di pastori di carta pesta.</p> <p>Però, non voglio scriverti: "Il cattivo non faccio più".</p>	<p>C'è qualcuno che cattivo lo è molto di più. E forse sei d'accordo anche tu.</p> <p>Fai stare bene mamma e papà. Sì, desidero questa cosa qua.</p> <p>Ma sai ultimamente un pensiero mi prende sovente.</p> <p>Ho visto un bambino in TV che sorrideva contento anche se non aveva niente.</p> <p>Né casa né Chiesa né cibo né acqua.</p> <p>Ecco, Bambino Gesù, io quest'anno vorrei chiederti di più: dona a lui tutto quanto puoi tu.</p>
--	--

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono morti nel Signore:

- GIANAROLI Eleonora di anni 93
- RABACHIN Liliana di anni 83
- CERVI Angelio di anni 78
- RAVARELLI Rita di anni 85
- CRABI Carlo di anni 80

## ORATORIO

L'Oratorio il 2 e il 9 dicembre ha organizzato un mercatino Natalizio con oggetti di notevole bellezza fatti dai volontari e ragazzi. Il mercatino ha avuto un bel successo. Ringraziamo chi ha lavorato offrendo il frutto del proprio lavoro, un grazie speciale al signor Gusmitta per aver confezionato dei veri capolavori con il legno. Grazie anche a chi ha apprezzato gli oggetti acquistandoli.



# INFORMATORE DELLA COMUNITÀ CRISTIANA



PARROCCHIA DI LOMELLO

Via Cavour, 5 - 27034 Lomello (PV) - Tel. e fax 0384 85652

email: [info@parrocchiadilomello.it](mailto:info@parrocchiadilomello.it)

## LA PAROLA DEL PARROCO

Quando andavamo a scuola, spesso rileggevo la lezione... perché non l'avevamo capita. Anche per il Natale accade qualcosa di simile: non l'abbiamo capito e allora dobbiamo ripensarlo continuamente.

Ritorna il Natale. C'è chi non se ne accorge, perché ha altre cose da fare: come gli abitanti di Gerusalemme duemila anni fa. C'è chi sa tutto del Natale, ma non tira nessuna conseguenza: come i sacerdoti e gli scribi di Gerusalemme, che conoscevano bene le Scritture, ma non le prendevano sul serio. C'è chi combatte apertamente il Natale di Betlemme, perché si sente contestato dalle scelte di Dio: come Erode, che ha paura di perdere il trono, che perderà comunque. C'è chi va a Betlemme lasciandosi guidare da una fede umile e tenace: come Maria e Giuseppe, come i pastori, come i Magi dell'Oriente, come i veri cristiani di ogni tempo.

Noi a quale categoria apparteniamo? Penso che, almeno col desiderio, vogliamo essere tutti con Maria e Giuseppe... Però abbiamo bisogno di ripulire la nostra fede, di togliere un po' di nebbia per vedere più chiaro il senso del Natale. E siamo qui per questo.

Cos'è il Natale? Il Natale è la «buona notizia», l'unica vera buona notizia. Cioè: i problemi, le sofferenze, le speranze, le attese hanno una risposta. Quindi il giusto, l'onesto... devono avere speranza. Pensate quanto oggi c'è bisogno di speranza!

Guardate lo spettacolo del mondo: è diviso in ricchi e poveri ostinatamente. È un mondo che spende cifre astronomiche per armamenti rischiosi e costosi. È un mondo flagellato dalla violenza, dalla disonestà, dalla droga.

E, infine, guardiamo lo spettacolo della famiglia: l'unità familiare è diventata fragilissima; l'aborto ha perso gravità morale e quindi tutta la vita ha avuto un decadimento di valore: rifiuto dell'anziano e dell'ammalato, proposta aperta di eutanasia.

Il benessere ci ha resi cinici, sprezzanti, banali, nervosi... e quindi infelici: il mondo è diventato freddo.

In mezzo a queste situazioni il Natale ci dice: non temete. C'è una salvezza!

Quale? Eccola: L'angelo dice a Maria nell'Annunciazione: «Concepirai un figlio, lo chiamerai Gesù. Lui sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo. Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,31-6).



L'angelo dice ai pastori: «Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2,10-11).

Noi crediamo che Dio si è fatto uomo, e quindi Dio si è legato a noi e quindi l'uomo non è abbandonato a se stesso. A noi è stato fatto dono di questa fede per rischiarare la vita anche degli altri, anche di chi non crede. Noi sappiamo che Dio è vicino; noi sappiamo che Dio si è fatto uomo: è il più grande miracolo che l'amore potesse compiere!

Ma in che modo possiamo vivere questo lieto annuncio? Precisiamo: se il Vangelo non si vive, non serve a niente; se l'annuncio del Natale non diventa vita, è soltanto un fuoco artificiale: subito dopo ritorna il buio.

Ascoltiamo allora il Vangelo. Dice l'angelo ai pastori: «Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (Lc 2,12).

Che significa questo segno? Il Natale è un invito alla povertà amata e non subita. Il Natale è una condanna del benessere come scopo della vita. Con il Natale Cristo ha detto che i beni di questo mondo non sono la soluzione del problema della vita umana: oggi dobbiamo dire che aveva fin troppa ragione! Infatti quando le cose contano più delle persone, è la fine della dignità dell'uomo. L'avidità, oggi, avvelena la vita delle persone e della società: liberiamoci, accogliendo la sapienza del Natale.

Natale è anche un invito alla pace e un dono di pace: pace come conseguenza di un incontro tra il povero (che è ciascuno di noi) e Dio. L'augurio di Betlemme è infatti questo: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,14).

Oggi si fanno tante trattative per la pace: ma gli uomini non riusciranno a far pace, se non si metteranno in ginocchio davanti a Dio. Abbiamo tutti tanto bisogno di capire il Natale. Buon Natale!

Don Pierangelo

*Con grande gioia Auguriamo a tutti  
un Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo.*

## CALENDARIO LITURGICO

- S.NATALE - ore 22 Santa Messa della Notte - ore 11 Santa Messa solenne - ore 17,30 Santa Messa vespertina
- S.Stefano - 10,30 Santa Messa
- Lunedì 31 dicembre - ore 17 Santa Messa per tutti i defunti del 2018 - Canto del TEDEUM
- 1 gennaio 2019 - Sante Messe ore 11 e ore 17,30
- 6 gennaio - Festa dell'Epifania - Sante Messe ore 11 e ore 17,30
- Domenica 13 gennaio - Festa del Battesimo di Gesù - Sante Messe ore 11 e ore 17,30 Bacio di Gesù Bambino
- 17 gennaio - S. Antonio Abate ore 10 Santa Messa per gli agricoltori
- 18 gennaio - Incontro comunitario sul SINODO - ore 21 salone Oratorio
- Sabato 2 febbraio - Candelora - Inizia la Novena alla Madonna di Lourdes
- Domenica 3 febbraio - Giornata della vita - San Biagio - benedizione della gola
- Lunedì 11 febbraio - Festa B. V. di Lourdes ore 15 celebrazione Lourdiana

## LA MISSIONE PARROCCHIALE 2019



### CHI SONO I MISSIONARI CHE ANIMERANNO LA MISSIONE PARROCCHIALE

**Sono i Frati e le Suore poveri di Gesù e di Maria. Qual è il loro carisma?**

Il cuore del nostro carisma è stimolare le persone alla frequenza della vita sacramentale o verso una più intensa partecipazione ad essa. Per il raggiungimento di tale obiettivo, ci dedichiamo assiduamente alla

preghiera biblica, approfondita nel silenzio contemplativo, e sia alla vita attiva di un apostolato di evangelizzazione. Il nostro carisma si esalta per la maggior parte delle volte, peculiarmente uscendo nelle strade in semplicità e povertà, ad imitazione di Cristo, che lungo la strada spiegava le scritture ai discepoli di Emmaus, riconducendoli a quel banchetto Eucaristico, nel quale si aprirono i loro occhi non appena spezzò il pane.

### Qual è la loro spiritualità?

La nostra spiritualità è principalmente contemplativa, si fonda in primo luogo sull'esempio di Gesù nell'orto degli ulivi, dove egli pregava intensamente il Padre per compiere la volontà di Dio e in secondo luogo si rifà a Maria, sorella di Marta, che ascoltando Gesù ci ha mostrato il primato dell'ascolto affermato da Cristo stesso. La nostra è anche una spiritualità itinerante attiva che guarda a Gesù che va di villaggio in villaggio e manda i discepoli a predicare il Vangelo ad ogni creatura, andando principalmente per le strade con sobrietà, semplicità e competenza.

### Perché è nata questa comunità?

Oggi tutto il mondo o tantissime persone, hanno bisogno di vedere concretamente, oltre che dei veri poveri in spirito, anche dei veri poveri materiali nella chiesa, perché non capendo più il mistero benigno della sua gloriosa ricchezza invece di stimolarla l'accusano, compresi i Ministri che la rappresentano e così molti invece di avvicinarsi alla Chiesa si allontanano. La povertà e misura della fede perché rivela quanto dipendiamo da Dio o dalle nostre sicurezze. E' di questa testimonianza che la gente ha bisogno di vedere, di sentire e toccare con mano.

### Chi è il Fondatore?

Fra Volantino, al secolo Corrado Giunta, il servo generale della comunità, l'esempio concreto di cosa significa conversione. Siciliano di Modica, fino a 25 anni proprietario di un grande pub, di una palestra e di una impresa edile che impiegava una decina di operai, si è goduto la vita frequentando le discoteche, viaggiando in moto a tutta velocità sulla Catania-Palermo. Poi Una sera del 1995 gli chiesero una tangente per non far finire male il suo pub. Furibondo e furioso fino ad arrivare di pensare di uccidere i ricattatori, e allora che si rivolge a Dio, anzi quasi lo sfida dicendo "se esisti aiutami e io cambio vita". Dio lo ha ascoltato, ha avuto una offerta interessante che lo ha portato in Svizzera e a Milano. Qualche mese dopo in un sogno in cui vide Gesù

